

La rubrica degli assidui

Il quarto d'ora. È già per scoccare, è stata una sbornia. Siamo dolenti di non poter pubblicare le lettere degli assidui al riguardo: sentiamo tuttavia il dovere di ringraziarli dell'atto di solidarietà. G. V. fruga negli animi della compagnia summontiana ed esamina se vi è sincerità; A. L. mette a cimento i caritatevoli sentimenti degli scrittori del foglio stampato.

Ci è caro ricordare una promessa: « In quest'occasione mi sento maggiormente attratto verso il vostro giornale, che se prima mi era simpatico, ora mi è caro ». Effetto degli eccessi della camorra: gli onesti stringono le fila!

Parole al vento? « Un operaio » ha avuto la pazienza di sfogliare la collezione del nostro giornale e di elencare le varie quistioni gravi che vi abbiamo trattate. Ed egli pare abbia l'aria di dirci: che avete ottenuto per questo? quale effetto ha avuto questa vostra protesta? quest'altro vostro reclamo?

Pazienza, amico operaio: non è colpa nostra se il Summonte hanno la faccia fresca, dopo quest'ira popolare maturatasi contro le loro riprovevoli azioni, di restare alla direzione della pubblica cosa e non ravvedersi. Ma credete voi che non è già nostro merito indiscutibile di aver scatenata tanta ira popolare, contro cui invano tenteranno di reagire domani?

Sfruttamento della merce-uomo. Ci scrive un fedele compagno, denunciando. « L'immane lavoro cui sono obbligati per vili mercedi gli operai addetti ai negozi di sfarinato, lavoranti per 18 ore di seguito senza riposo: privi di ogni licenza dal 1° gennaio al 31 dicembre ». E vorrebbe il nostro compagno che noi appressimo una sottoscrizione per costituire una lega di resistenza. Egli ha ogni ragione constatando che il personale del piccolo commercio è più bistrattato dell'operaio dell'officina: ad ogni modo, ogni iniziativa di resistenza deve essere assunta sempre dagli interessati e noi non potremo che secondarla.

Igiene napoletana. È praticata rigorosamente a danno di poveri coloni in prossimità del macello di Poggioreale, dove un certo Colella ha impiantato una fabbrica per seccare il sangue del macello al sole, e a tale bisogna occupa uno spazio di circa dieci metri quadrati, donde emana un puzzo cadaverico. Un primo ricorso al Municipio provocò una visita infruttuosa dei sanitari, poichè per l'occasione il Colella sospese la puzzolente arte, salvo a far di peggio in seguito. Quali alte protezioni permettono un abuso vietato dai regolamenti sanitari, per cui il Colella venne allontanato dai comuni limitrofi?

NOSTRE CORRISPONDENZE Intorno a Napoli Conferenza

Aversa — Domenica scorsa avemmo fra noi il carissimo Arturo Labriola, che avrebbe dovuto parlare al Teatro Cimarosa, come si era stabilito. Però, domenica mattina ci fu impedita la conferenza privata al Teatro dall'autorità di p. s., perchè la si riteneva pubblica, essendo stata preavvisata con manifestini volanti: e come pubblica non la si permetteva, avendo contravvenuto all'art. 1° della legge di p. s. Immediatamente si dovette pensare ad un altro locale e, dopo attive ricerche, ottenemmo finalmente cortese ospitalità dall'avv. Colella, nostro avversario sincero, dalla mente — però — aperta alle idee moderne: per questo, in nome della sezione, gli rendo vivi ringraziamenti.

Stampati altri biglietti d'invito (si noti che era domenica), distribuiti, e far parlare alle 6 1/2 Labriola fu tutto un meraviglioso tour de force collettivo di tutti i compagni, che furono attivissimi.

La parola chiara e persuasiva dell'oratore penetrò, diffondendosi, mirabilmente fra i numerosi intervenuti, in grande maggioranza lavoratori.

Con piacere registriamo che la nostra festa fu allestita dal convegno dei compagni di Capua, S. Maria C. V., Giugliano e molti di Napoli: a tutti diciamo « arrivi vederli ».

Un grande ed inopportuno sfoggio di forza pubblica, ingrossata notevolmente da agenti venuti di fuori, fu semplicemente ridicolo: ma, diamine, perchè tanto affannarsi per una modesta e pacifica riunione di cittadini, che s'interessa di sue quistioni vitali, con uno spirito calmo e sereno? Un tranquillo discorso ed una tranquillissima bicchierata e niente altro.

Via, di quel piccolo stato d'assedio e di quella petulante ed eccessiva vigilanza dei nostri compagni non si poteva proprio far di meno?

Il nostro primo comizio amministrativo—Varie

Ponticelli — (Sigma) Domenica scorsa per iniziativa di diversi soci del Circolo Elettorale in via Napoli vi fu il primo comizio amministrativo con l'intervento di più di mille cittadini. Parlò l'oratore Salvi avv. Cesare, venuto espressamente da Napoli insieme ad altri compagni.

Il compagno Salvi, fu presentato al numeroso uditorio dal socio del Circolo Elettorale Florio Antonio e pronunziò un forbito discorso.

Tratteggiò fra le tante cose largamente la odierna questione economico sociale e additò al pubblico quali riforme ci vogliono per amministrare bene un comune.

Durante il discorso il compagno Salvi fu spesso applaudito.

In ultimo fu approvato anche un ordine del giorno presentato dal compagno D'Errico, col quale s'invitava il nostro consiglio municipale ad aderire alla proposta del municipio di Milano per l'autonomia dei comuni.

Scoltosi il comizio, si formò una dimostrazione di circa duemila persone, che percorrendo via Napoli, via Chiesa andò fino alla Ferrovia.

Qui, dopo aver salutato il prof. Salvi unito ai compagni, la dimostrazione nel massimo ordine si sciolse.

Fu ammiratissimo il contegno serio, imponente che tenne la dimostrazione durante il percorso delle sud-dette vie.

Malgrado tutte le subdole arti messe in moto dalla consorteria locale per non far riuscire il comizio esso riuscì più imponente di quanto si prevedeva, sia per il numeroso popolo accorso che per la dignitosa protesta fatta per le vie del paese dalla numerosissima dimostrazione contro l'attuale amministrazione.

Un bravo di cuore ai soci organizzatori.

Il servizio degli omnibus malgrado il sussidio del comune di lire 1500, continua ad essere deplorabile. Si

domanda all'assessore del ramo: quando si provvederà a tanto sconcio? I generi alimentari di prima necessità ogni giorno aumentano di prezzo e sono di cattiva qualità. Non bastano i pannicelli caldi per eliminare tali sconci ma bensì energetici provvedimenti da parte dell'autorità locali.

Come pure l'ufficio sanitario invece di andarsene ogni giorno a Napoli, farebbe meglio a pensare un poco a sorvegliare che razza di generi si vendono in paese, specialmente le frutta ed il pane.

A proposito dell'acqua

S. Maria C. V. — (G. C.) L'articolo della scorsa settimana, in cui trattavo dell'acqua, suscitò una vera ribellione contro l'autore del medesimo.

Fra tante cialtrerie diceva che era impossibile che potesse venire l'acqua potabile a S. Maria perchè il Municipio non aveva una buona somma disponibile ed in mancanza di ciò non poteva assoggettarsi ad un grosso debito, non potendone la nuova amministrazione assumere la responsabilità di fronte alla vecchia amministrazione.

Queste sono ingiuste ostinazioni a danno del benessere del paese tutto: rispondiamo a questi ostinati ambiziosi che per la fabbricazione del Teatro Garibaldi, subito e senza ostacoli, si fece un debito di mezzo milione di lire e altre 300 mila lire furono prelevate dalla cassa municipale per la loro opera di divertimento: ora per quest'opera santa per tutti non ci si pensa nemmeno e guai a colui che si permette di ripeterlo per la seconda volta che sarà certo fulminato di anatema.

Dalle Puglie

Lo sciopero dei lavoranti bottai

Bisceglie — Dal 20 luglio gli operai bottai di Bisceglie sono in sciopero. Essi da circa un mese hanno formato una lega di resistenza. Ciò ha dato ai nervi ai padroni degli stabilimenti, che, per frangere l'unione operaia hanno messo da banda i risentimenti nutriti per la concorrenza che l'uno faceva all'altro e sono scesi ad accordi, i quali hanno dato per risultato lo sciopero.

Essi apertamente non hanno dichiarato di volere lo scioglimento della lega, ma a questo mirano. Ed infatti tutto di un colpo, al terminare della stagione morta, alla vigilia della preparazione per la campagna vinicola, hanno licenziato degli operai. Quali? Quelli che sono ritenuti l'anima, la spina dorsale della lega.

Per impedire poi che questa potesse formarsi un fondo di cassa dichiararono di avere pochi lavori e perciò ribassarono di un terzo i prezzi del cottimo sin qui usati. Per giunta poi i fratelli De Cicco imposero l'obbligo agli operai di restare tutta la giornata nello stabilimento, anche se non ci fosse lavoro che per qualche ora. Rifiutarono ancora i padroni l'obbligo nei lavoranti di compiere i lavori di svaggio, carico e scarico del legname, gratuitamente, malgrado che dal 1897 gli operai, dietro sciopero, ottennero dinnanzi alle autorità dai padroni la dichiarazione che qualsiasi lavoro sarebbe stato retribuito.

In vista di questo gli operai decisero lo sciopero, affidando alla commissione della lega il compito di trattare coi padroni sulle seguenti basi: 1. Riammissione di tutti gli operai negli stabilimenti e quando i lavori difettino che si stabilisca fra gli operai alternativamente il turno; 2. che i lavori a giornata in media non fossero superiori a dieci ore e con salari non minori di una tariffa compilata dalla lega, così come i lavori a cottimo dovrebbero essere remunerati sui prezzi concordati e praticati in Barletta e città vicine fra operai e padroni; 3. che ogni lavoro dovesse essere pagato con un'equa mercede.

I padroni disdegnano di venire a trattative colla commissione della lega. Essi vanno predicando ai quattro venti che per pura compassione (!!!) degli operai avrebbero fatto lavorare quest'anno mentre poi dall'altro lato consumano le scialbe dell'ufficio di pubblica sicurezza, invocando che il vice-ispettore intervenga per obbligare gli operai a ritornare, alle condizioni da essi dettate, al lavoro. Cosa questa che il vice-ispettore non è disposto, né può fare.

Il contegno degli operai è calmo, corretto, civile; il movimento è seguito con simpatia dalla classe lavoratrice; i sacrifici e le privazioni pur di non cedere in numero e voli; la concordia e solidarietà immutabile come nei primi giorni.

I socialisti e gli operai del mezzogiorno e specialmente di Puglia dovrebbero concorrere moralmente e materialmente che in questo sciopero si riesca vittoriosi. Perciò colla massima sollecitudine s'invii al seguente indirizzo: Vito Napoletano, Via S. Martino n. 3, Bisceglie, l'aiuto pecuniario fraterno agli operai biscegliesi, che dignitosamente da più che sedici giorni sostengono con fierezza lo sciopero. Che l'appello non resti infruttuoso con danno della classe lavoratrice tutta che, nella indifferenza dei compagni per le battaglie del lavoro, ritroverà quell'amara delusione, che allontana dalle lotte feconde e civili, alle quali il Mezzogiorno non è ancora aduso.

Le offerte che giungeranno saranno pubblicate sui giornali: La Propaganda e La Puglia del Popolo

Raccomandiamo anche da parte nostra la sot-

toscrizione a beneficio dei coscienti lavoratori di Bisceglie. Che i compagni delle Puglie diano il doveroso esempio di solidarietà: sol ch'essi inviassero cent. 25 per ciascuno, darebbero prova di solidarietà ammirabile e incoraggiamento agli scioperanti bottai, che lottano non solo per migliorare le loro condizioni economiche, ma anche per il rispetto della loro dignità di uomini e di lavoratori.

Disordine finanziario — Sfacelo scolastico

Gravina in Puglia — Le crepe della baracca comunale si vanno sempre più allargando e l'acqua vien giù da tutte le parti. È un vero disfacimento generale! Il tesoriere comunale non paga i mandati, e poichè i creditori del comune per quanto di piccole somme non possono o non vogliono aspettare, si procede, forse a malincuore ad una verifica di cassa e si rileva che vi è danaro disponibile.

Il cassiere se lo detiene per proprio comodo! Si decide allora di prendere contro di lui, per forza di cose più che per volontà di uomini, dei seri provvedimenti: si pensa fra l'altro di denunciarlo a chi e come per legge. Ciò basta a rompere l'armonia di famiglia, che è come dire la compagine dell'attuale amministrazione. L'assessore Mercadente infatti rassegna le proprie dimissioni. Per indurlo ad un sì straordinario sacrificio vi han dovuto essere indubbiamente delle cose molto grosse! Ma se il cognato del tesoriere si dimette, il fratello consigliere nonchè notaio continua ad agitarsi per salvare ancora una centesima volta il cassiere più che la cassa, e all'inframmettenza di lui si aggiunge l'opera piuttosto proficua ai fini di un medico consigliere che è come una specie di avvocato ufficio dell'attuale amministrazione comunale. Nessuno meglio di lui può influire di fronte alle ire, non sappiamo quanto precoci e disinteressate del sindaco. Questo d'altronde è il principale responsabile dell'attuale baraccola nei vari servizi pubblici del comune. L'alleanza con certa gente non può scusare e molto meno giustificare la sua maggiore colpa.

Ma a chi per esempio, vuol darla a bere il sindaco col suo sedicente rigorismo dell'ultim'ora in rapporto allo sfacelo delle scuole elementari: sfacelo dovuto specialmente a certi maestri beniamini suoi nonchè dell'istesso ispettore scolastico?

È una commedia, ma chi sa come andrà a finire! Si stanno sperperando otto lire al giorno sul bilancio comunale per mero arbitrio del sindaco ed a vantaggio dell'ispettore scolastico, (e suo alter ego) che se ne sta venendo qua da parecchi giorni per assistere agli esami che vanno alle calende greche e farvi poi una pretesa inchiesta nelle scuole o meglio sui maestri. Ma contro chi egli vuole fare l'inchiesta?

Contro quegli istessi forse ch'egli s'è fatto sempre una premura di proteggere e favorire?

Noi non vi crediamo, nè vi possiamo unanamente prestar fede. Sono tali e tante le cose da dovercene per altro occupare di proposito ad edificazione del pubblico e a marcio scorno dei responsabili.

Le Elezioni amministrative

Noci — (Fedeli) Domenica 29 Luglio si ebbero qui le elezioni parziali amministrative. I socialisti si presentarono, in base al loro programma, con tre candidati propri, distinti dagli altri partiti. Su 854 votanti fu eletto il compagno F. P. Cazzolla con voti 125; gli altri due compagni superarono gli 80 voti.

Il risultato può dirsi ottimo perchè lo stesso Cazzolla nel 1898 raccolse soltanto 58 voti; è soddisfacente, tenuto conto che nessuno aiuto ci venne dai compagni di fuori in questa occasione elettorale.

Soltanto l'instancabile Musacchio si trova sempre ladove il bisogno lo chiama; egli solo tenne qui, nel periodo elettorale, due conferenze applauditissime e che molto giovarono alla nostra vittoria.

Dalle Calabrie

L'impiegato F. Caffiero

Paola — (Spartaco) Non avremmo che a ripetergli la qualifica già affibbiatagli, prima di noi, da altri pubblicamente. Ma, a qual fine? Se un tantino di amor proprio vivificasse in lui il sentimento di dignità dell'uomo e di responsabilità dell'impiegato, sin dal primo avviso della nostra lotta avrebbe dovuto implorare le grazie del grande interessore Del Giudice per ottenere un immediato trasloco.

Ma no! L'idea del trasloco lo tortura: come distaccarsi dai sollazzi di piazza, rinunciare a quegli amici che vivono della sua vita, abbandonare quell'ambiente di cui è il riflesso? Tutto ciò per lui sarebbe doloroso e gli sembrerebbe come triste spettacolo di un suicidio morale.

E allora? Che invochi un'inchiesta se alla coscienza sua ripugnano i nostri addebiti: che chieda la luce se nulla ha da temere. Perché mantenere il buio tenebroso, da cui presentemente è avvolto? Che venga l'inchiesta!

siamo noi a promuoverla, perchè si confermi che vili diffamatori noi siamo, ma sibbonda di verità, desiderio di giustizia civile. Ecco il dilemma terribile e la soluzione s'impone.

Il Caffiero sconvolto dalla potente raffica delle accuse non sa cedere, nè reagire: ma un popolo aspetta giustizia.

Si provveda, on. Pascolato!

Aumento del canone comunale — L'opera R. Commissario — Per le prossime elezioni amministrative.

Rosarno — (Libertario) L'egregio comm. Cecato prefetto, ed i suoi fidi compagni del Consiglio Provinciale, hanno perpetrato un'altra vessazione in danno questo povero paese.

Essi hanno aumentato lire 3 sul canone comunale per ogni quota del bosco, quando i poveri possessori non sono in grado di pagare le 12 lire stabilite dal Consiglio Comunale nell'epoca in cui tale quistione presentò.

Quando si consideri che oltre al canone i possessori devono pagare il tributo fondiario e che il bosco è produttivo, facilmente si vede come tale aumento di canone voluto dai nostri savii amministratori è sicuramente pazzesco.

— Pare che il R. Commissario sig. Lugarini Ad. si sia occupato della riscossione dei crediti che ha il nostro Comune. Speriamo che faccia giustizia.

Ci doliamo con lui, però, dello stato d'abbandono cui lascia la piazza.

— Per le prossime elezioni amministrative si presenta accanitissima fra il partito bianco ed il rosso primo capitano dal signor Gregorio Naso Romano secondo dal signor A. Venuti. Per ora nessuno dei due ha presentato programma; ne riparliamo quando sarà qualcuno.

Varie

I rettili

Faicchio — (Jor.) V'è della gente, meschina d'animo e d'intelligenza, che, incapace di affrontare a viso aperto la nostra critica moralizzatrice e demolitrice delle loro note furfanterie, si vale vigliaccamente dell'arma della calunnia. — A questa gente malvagia, quanto deficiente che sistematicamente e furtivamente insinua, specie a danno nostro, le più strane dicerie, per poi onoratamente ritirarsi, e negare quanto prima hanno asserito, a questa gente livida e miseranda noi non daremo l'onore della nostra considerazione... Preferiremo trattarla come punta dello stivale...

A proposito, il compagno Pascale tiene a dichiarare che se qualche cosa ha dimenticato di scrivere nella scorsa corrispondenza, è stato proprio questo:

Incaricato da questo Segretariato del Popolo, su 12 lire in oro ha portato da Napoli, settanta contesimi cambio; altri, che fa pompa della sua onestà (piuttosto negativa), su quaranta lire in oro, ha dato per cent. sessanta contesimi.

Ed ora che i calunniatori stieno in guardia! Abbino due vie: il procuratore del re, e la punta degli stivali.

Libri ricevuti in dono

Dottor P. Briganti, Problemi Popolari; paralleli politici e sociali. Coop. tip. New-York. cent. 5, presso La Propaganda.

È un opuscolo popolare in cui si parla in forma semplice e lucida della missione dei partiti popolari. L'opuscolo dimostra che per rinnovare l'educazione delle masse bisogna proporsi l'organizzazione mercè le cooperative ed offrire ottimi esempi delle organizzazioni in America. È utile per la propaganda popolare.

Piccola Posta

FAICCHIO (G. F.) — Dal n. 64 al n. 71 copie centesime. Sta bene il prof. A. L., ma sarà in cura per due mesi. Saluti.

NAPOLI (granchio) — Abbiamo cestinato anche il tessendoci occupati a preferenza del nostro Segretariato del Popolo. Non è stato meglio per tutti?

CASTELLAMMARE (1799) — Nella rubrica degli assidui occupiamo del vostro reclamo.

NAPOLI (Un impiegato) — Per protestare contro un drone bisogna pure sapere chi sia.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile. Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORABITO. S. Sebastiano 47, 1° piano

Advertisement for BIOS tonic. Text includes: Amate Bios?!, Prendete Bios, Acquisterete Bios!, Bios florida!, Bios sana!, Bios vegeta!, Bios lunga!, Bios robusta, E perchè?, Bios vi rianima, Bios vi fortifica, Bios vi dà Bios!, Vende presso l'autore G. IAVARONE S. Giovanni a Carbonara 68 a 70 Napoli. FERRO-CHINA IAVARONE.

Advertisement for PANOPTIKUM. Text includes: GRANDE E PREMIATA, Esposizione "BARNUM", Museo artistico, storico, meccanico, anatomico, da non confondersi con le solite barocche imitazioni, ridicole banalità vere profanazioni dell'Arte Plastica Meccanica, Strepitoso successo, Lavori dei celebri artisti ZELLER e HAMMER di Monaco (Baviera) premiati a tutte le esposizioni Mondiali, Separatamente si osserva un importante GABINETTO ANATOMICO esclusivamente riservato ai soli adulti, dietro pagamento. Il proprietario: M. CATTANEO, Biblioteca della "Propaganda, N. 2, Scopi, Statuto e Regolamento del Segretariato del Popolo. Giacenza cop. cent. 5, oltre le spese postali. Presso la nostra Amministrazione. Per inserzioni nella Propaganda Scrivere al nostro incaricato provvisorio Rag. C. Baldisserotto presso la sede del Giornale: Vicaria Vecchia a Forcella Numero 24. Avvisi economici a cent. 5 la parola. Minimum L. 0,50.

Advertisement for ACQUA Vitolo-Gatt. Text includes: Eminentemente carbonica bicarbonato-calceica ed alcalina, Deposito Piazza Dante, 16 Via Roma 135 NAPOLI.